

Gattinara - Lenta

LA SESIA Segui gli aggiornamenti su www.lasesia.vercelli.it

Viaggio nel tempo per riscoprire gusti esclusivi di Recetto

38ª Sagra della Spalla: altri tre giorni con tante specialità gastronomiche e buona musica

A Recetto, in provincia di Novara, è ritornata la Sagra della Spalla nel parco del Ricetto: è iniziata ieri, giovedì 12 giugno, e terminerà domenica 15 giugno. Giunta alla 38ª edizione e organizzata dall'Associazione Amici della Spalla, la manifestazione permette ogni anno di rivivere una tradizione che affonda le sue radici nella storia contadina e nella genuinità dei sapori antichi. Non è solo una festa gastronomica, ma un vero e proprio viaggio nel

tempo, un'occasione per riscoprire gusti esclusivi di Recetto e un senso di comunità. A parlarne è Filippo Crida: «Uno degli obiettivi della nostra associazione, nata più di 40 anni fa, è quello di coinvolgere le nuove generazioni e tramandare loro le nostre tradizioni culinarie. Ma desideriamo anche far conoscere i nostri prodotti al di fuori dei

nostri confini». La Sagra celebra un prodotto che un tempo era un pilastro dell'alimentazione contadina: «Riccavata dalla spalla del maiale viene preparata in modo particolare e con molta attenzione e cura - spiega Crida - La sua lunga stagionatura, che va dai 6 ai 12 mesi, ne esalta il sapore, rendendola un alimento prelibato». Ma duran-

te le serate si potranno gustare anche altri piatti. Venerdì 13 giugno la specialità sarà la Amatriciana e si potrà godere della musica dal vivo dei Rama; sabato 14 giugno il piatto della serata saranno gli Agnolotti accompagnati dalle note dei Divario, mentre domenica 15 si terrà il tradizionale pranzo su prenotazione con menù fisso (antipasti mi-

sti con Pin e Fidighin, Paniscia, Reale di vitello con patatine, gorgonzola, dolce, caffè, acqua e vino). Tutte le sere verranno serviti: spalla, salame della Duja, lonza stagionata, lardo, pasta ragù o pomodoro, stinco di maiale, patatine, gorgonzola e dolce. Per prenotare si può contattare il 378 0649303. Ma le iniziative dell'Associa-

zione Amici della Spalla non terminano qui: «In futuro vorremmo attivare un corso di dialetto recettese». Un impegno a difesa delle tradizioni del territorio che i promotori non dimenticano mai: lo scorso anno, hanno anche organizzato una serata di degustazione di paniscia novarese e panissa vercellese cucinata in sette modi differenti da sette artisti della preparazione. Manifestazione che si ripeterà anche quest'anno, il 13 settembre.

GIUBILEO DEL PATRONO

LENTA - Nel pomeriggio di domenica 15 giugno, con la solenne messa celebrata da monsignor Marco Arnolfo, arcivescovo di Vercelli, si arriverà al culmine dei festeggiamenti per il Giubileo del patrono, Sant'Olimpio martire, che si svolge ogni 25 anni. Seguirà la processione lungo le vie del paese con la sacra reliquia del santo, un momento molto sentito. Sabato 14 e domenica 15 (al mattino), ma anche il 22, il 28 e il 29 giugno, grazie ai volontari dell'Associazione Culturale il Castello si potrà visitare il Castello Monastero ed accedere alla mostra fotografica "Sant'Olimpio: 100 anni di giubileo". Da venerdì 13 a domenica 15 al Castello possibilità di gustare specialità culinarie preparate dalla Pro Loco di Lenta.

Ritrovata la salma di Gerbino, era scomparso sul Monte Bo

GATTINARA - Trovato morto Luca Gerbino, il sessantenne scomparso il 25 maggio sul Monte Bo. Sono stati i militari della Guardia di finanza di Alagna e i vigili del fuoco a individuare, nella mattinata di mercoledì 11 giugno, la salma, nel Biellese, sotto Punta Rasca. L'uomo, domiciliato a Gattinara, ma residente a Cavallirio, era scomparso durante un'escursione sul Monte Bo, in alta Val Cervo. Già da lunedì 26 maggio era scattata la macchina delle ricerche.

Per settimane hanno operato il personale del soccorso alpino di Biella, Valsesia e Valsesera, i vigili del fuoco di Biella, Vercelli e Varallo, il nucleo droni di Torino, le unità cinofile e il soccorso alpino della Guardia di finanza di Alagna. La zona in cui è stato



Luca Gerbino

ritrovato il corpo del novarese era già stata "battuta" dalle ricerche ma la troppa neve aveva impedito il ritrovamento. Dalle prime ricostruzioni

sarebbe stata fatale una caduta in un canale. Oltre ai cani, ai droni e agli elicotteri, nelle ricerche è risultato fondamentale il lavoro delle fiamme gialle che hanno esaminato le celle telefoniche a cui si era agganciato il cellulare di Gerbino, spento dal 27 maggio, che hanno permesso di restringere il campo delle ricerche. La morte dell'escursionista ha destato profondo cordoglio sia a Gattinara che nel Novarese e a Borgosesia, dove era molto conosciuto, soprattutto nel mondo calcistico. Gerbino aveva guidato diverse società: dai Pulcini del Gattinara al Suno, passando per il calcio femminile delle Juniores e la Primavera dell'Inter fino a diventare assistente del Lugano e dell'Under 17 del Bulè Bellinzago.

Sara Corsini

CORSO DI AFFRESCO: I LAVORI IN MOSTRA AL CASTELLO

LENTA - Nei giorni scorsi si è concluso il corso di affresco tenuto da Damiana Degaudenzi. Per tutti i partecipanti è stata una bella esperienza. Durante le quattro lezioni i corsisti hanno imparato sia a preparare i supporti (embri) che la tecnica dell'affresco. Il corso si è tenuto in un'aula d'eccezione: il castello monastero di Lenta ed è stato il frutto della collaborazione tra l'Associazione Culturale il Castello di Lenta e l'Associazione Renova di Gattinara. Adesso si pensa di organizzare una seconda edizione, probabilmente a settembre; se interessati contattare l'Associazione all'indirizzo ilcastello.lenta@gmail.com oppure mandando un whatsapp al numero 345 4046712. I lavori preparati dagli allievi durante il corso si potranno vedere sabato 22, 28 e domenica 29 al castello.



Borgosesia - Lozzolo - Varallo

Borgosesia: proseguono le campagne di studio archeologico sul Monte Fenera a cura dell'Università di Ferrara

Nuovi scavi alla Grotta Ciota Ciara

BORGOSIESIA - Ampliare l'area di scavo, con l'obiettivo di proseguire l'indagine sui livelli archeologici in cui sono stati rinvenuti i resti umani. Il team di ricerca è impaziente di dare il proprio contributo all'avanzamento delle conoscenze in uno dei siti archeologici più significativi per lo studio della preistoria italiana. È questo l'obiettivo della campagna di scavo in corso sul Monte Fenera e precisamente nella Grotta Ciota Ciara, a cura di un gruppo di studiosi dell'Università di Ferrara.

«Grazie a diciassette anni di studi e analisi multidisciplinari, condotti in collaborazione con numerosi istituti di ricerca italiani e internazionali, sappiamo che la Grotta della Ciota Ciara è un sito di importanza fondamentale per la ricostruzione del popolamento preistorico dell'Italia del Nord Ovest - sottolineano il sindaco Fabrizio Bonaccio e l'assessore Paolo Urban, impegnati a seguire l'operazione - Sostentiamo il lavoro dell'Università di Ferrara, che ringraziamo, perché attraverso questi studi porta il nostro territorio all'attenzione del mondo. Auguriamo loro la miglior riuscita per questa nuova edizione di scavi, che le loro ricerche siano fruttuose».

La Grotta Ciota Ciara è l'unico sito nell'area ad essere così ben documentato e in fase di scavo sistematico, rivelando tracce così antiche di occupazione preistorica.

«Le ricerche, portate avanti dal 2009 dall'Università di Ferrara, hanno permesso di delineare un quadro affascinante dello stile di vita dell'Uomo preistorico che frequentò le grotte del Monte Fenera durante le prime fasi del Paleolitico medio, un periodo che si estende da 300.000 a circa 35.000 anni fa, in cui in Europa erano presenti Homo heidelbergensis e Homo neanderthalensis - spiegano gli



studiosi - I dati emersi dagli scavi suggeriscono che la grotta sia stata inizialmente utilizzata come rifugio per la caccia, per poi diventare teatro di occupazioni più lunghe, probabilmente stagionali e

più articolate, e infine di brevi periodi di frequentazione. L'uomo preistorico sfruttava le rocce locali per produrre strumenti e cacciava specie come cervi, cinghiali, camosci, caprioli e rinoceronti.

Inoltre, depezzava carcasse di orso, cacciato attivamente o trovato morto durante il letargo e lupo per il recupero delle pellicce. Materie prime litiche di migliore qualità venivano invece procurate in Lombar-

dia, e gli strumenti già confezionati venivano poi "ravvivati" all'occorrenza all'interno della grotta».

L'analisi dei denti dei micromammiferi, piccoli roditori, ha permesso all'equipe di ricerca, di ricostruire l'ambiente dell'epoca, rivelando un clima temperato con un progressivo aumento dell'aridità e un abbassamento delle temperature nei livelli più antichi.

«Oltre alle specie introdotte dall'uomo, sono stati rinvenuti anche resti di carnivori come pantere, leoni, linci, lupi, tassi e martore, che probabilmente occupavano la grotta nei periodi di assenza umana» aggiungono.

In particolare la professoressa Marta Arzarello sottolinea che «chiunque fosse interessato a visitare lo scavo può farlo contattandoci tramite la pagina Facebook "Ciota Ciara". La campagna di scavo terminerà il 20 giugno e sarà pienamente visitabile fino al 16 giugno, data in cui inizieranno i lavori di chiusura dell'area.

CENA BENEFICA

LOZZOLO - Una "Cena senza senso" è in programma il 20 giugno. Nel corso della serata si assaggeranno quattro tipologie di vini pregiati accompagnati da quattro portate semplici. Il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto all'associazione Progetto in Vista Aps che si occupa di promuovere l'accessibilità turistica, culturale, artistica, teatrale e musicale delle persone con disabilità visiva. Il ritrovo è per le 19,30 in via Circonvallazione est 12, dopo una breve introduzione, i presenti sono accompagnati in piccoli gruppi all'interno della Sala Oscurata, dove sarà servita la degustazione. Prenotazione obbligatoria da comunicare a Giuseppe Delmastro entro il 15 giugno.

"SEICENTO STRAVAGANZE" IN CONCERTO

LOZZOLO - Sabato 14 giugno alle 21 nella chiesa di San Giorgio a Lozzolo per la XVI edizione del Festival "Gaudete!" è in programma il concerto, in memoria di Attilio e Susan, dal titolo "Stravaganze a canto e basso" che avrà quali protagonisti l'ensemble "Seicento stravaganze", composto da Elena Bianchi, Nicola Lamoni e David Brutti. Tra gli autori in programma Andrea Gabrieli; Giovanni Battista Fontana, Giovanni Pierluigi da Palestrina, Francesco Usper, Girolamo Frescobaldi e Dario Castello.

Collega Valmuccia ad Alagna: opera importante per il turismo locale danneggiata dall'alluvione

Entro il 21 giugno la pista ciclabile ripristinata

VARALLO - Entro il 21 giugno dovrà essere ripristinata la pista ciclabile che collega Balmuccia e Alagna, danneggiata in più tratti dagli eventi alluvionali del periodo pasquale. «L'intervento è stato valutato dal tecnico forestale Marco Carnisio - spiega il vicepresidente dell'Unione Montana Valsesia Alberto Daffara - Più tratti della ciclabile sono stati interessati da eventi franosi di varia entità e da crolli di alberi conseguenti agli scrosci violenti che si sono avuti in quei giorni. In particolare - aggiunge -

il tratto tra Alpe Pizzo e Rassa, che ha una pendenza elevata, è quello dove è richiesto l'intervento più consistente». C'è una scadenza da rispettare: «Dovrà essere tutto perfetto per il 21 giugno - sottolinea Daffara - perché in quella giornata Rassa riceverà ufficialmente la bandiera de "I Borghi più belli d'Italia", alla presenza del presidente della Regione e di tante altre autorità. Inoltre - prosegue - prevediamo l'arrivo di molti appassionati di mountain bike anche dal biellese; dunque, la pista dovrà essere in otti-

me condizioni». Per finanziare l'intervento sono stati stanziati 70.000 euro, provenienti dai fondi Ato, che erano stati accantonati e destinati alla manutenzione straordinaria del territorio.

«Auspichiamo che non sia necessario utilizzare tutti i fondi accantonati, in modo da poter ancora conservare una riserva per eventuali ulteriori interventi urgenti» precisa il vice presidente. «Si tratta di un manufatto di grande impatto per il sistema turistico del nostro territorio

- afferma il presidente dell'Unione Montana Francesco Pietrasanta - qui da noi il ciclismo costituisce un'attrattiva molto importante per i visitatori; dunque, siamo consapevoli che sia fondamentale garantire strutture in condizioni perfette. In questo contesto, la ciclabile da Balmuccia ad Alagna è un percorso molto apprezzato - conclude - anche dalle famiglie, che sanno di poterlo percorrere in sicurezza: l'alluvione non fermerà questo bellissimo flusso di sportivi che scelgono la nostra Valsesia».